

## GENTE FABIO FRANCESCHI, IMPRENDITORE VENETO PARTITO DAL NULLA, RACCONTA LA SUA STORIA

**PAGINE DA... ASCOLTARE**  
Esce il 17 settembre *L'Italia che vorrei*, scritto da Stefano Lorenzetto con Fabio Franceschi (Marsilio, 176 pagine). È un racconto-intervista pieno di idee per uscire dalla crisi.



**HA AVUTO UN'INFANZIA POVERISSIMA: UN PASTO AL GIORNO. OGGI È IL RE DELLE ROTATIVE. E PROPONE LA SUA RICETTA CONTRO I MALI DEL PAESE**

**PROFUMO DI CARTA**  
*Trebaseleghe (Padova).*  
Fabio Franceschi, 45 anni, titolare della prima azienda stampatrice di libri d'Italia, su un trono di titoli pronti per la spedizione.

# L'UOMO DEI LIBRI MANGIAVA SOLO RISO

di Rossana Linguini

**S**e non avete mai sentito parlare di Fabio Franceschi, l'uomo che "fa i libri", forse è perché lui, nato a Camposampiero provincia di Padova 45 anni fa, è uno di quei veneti che, come diceva il suo concittadino Feliciano Benvenuti, *i vòl savér far, prima di far savér*, vogliono saper fare, prima di far sapere. Certo, fosse vero, la sua storia dovrebbe essere nota da un pezzo: almeno da quando la Grafica Veneta di Trebaseleghe, l'azienda in cui lui ha trasformato la tipografia di famiglia, è diventata la prima impresa produttrice di libri in Italia. Quella con il più alto indice di redditività in Europa. L'unica in grado di stampare, rilegare e consegnare un volume in meno di 24

ore, copertina inclusa: o di regalare l'intera tiratura, in caso di mancato rispetto degli accordi.

D'altra parte, a fare il tipografo Franceschi ha cominciato presto, prestissimo: a 4 anni, sotto il tavolo della cucina, come racconta Stefano Lorenzetto nel saggio-intervista *L'Italia che vorrei*, *Il manifesto civile dell'uomo che fa i libri* (Marsilio, 176 pagine, in uscita il 17 settembre). Un'infanzia poverissima, il sogno di riscatto di suo padre Rino tutto in una linotype acquistata assieme allo zio Sergio, unica sede la stanza attigua alla cucina della stamperia in cui vivevano a Loreggia, nel Padova-

**20 MILIONI DI COPIE SOLO PER LA SAGA DI HARRY POTTER**

no. Un solo pasto al giorno, "risi col late", riso cotto nel latte zuccherato; le figuracce ogni volta che si doveva andare a fare la spesa a credito; il primo bagno in casa a 7 anni; la prima volta con il mare davanti a 15, a Jesolo. Poi, una domenica mattina del 1988, papà Rino muore a soli 42 anni, stroncato da un malore improvviso, e Fabio Franceschi, figlio unico, a 19 anni diventa grande. «L'unica prospettiva sensata sarebbe stata chiudere baracca e burattini, dichiarando fallimento. Ma non me la sentii di lasciare sul lastrico otto dipendenti. Sarebbe stato come licenziare otto familiari», si



#### NEL SUO REGNO IL SOLE MUOVE TUTTO

La veduta dall'alto della Grafica Veneta di Franceschi: lo stabilimento, grazie a 39 mila pannelli solari sul tetto, è autosufficiente dal punto di vista energetico.



**I SUOI CAPOLAVORI**  
Franceschi con la moglie Fiorella Masiero e i figli: in piedi, Nicola, 22; seduti, Alberto, 23, e Gianmarco, 17.

legge in *L'Italia che vorrei*, i cui proventi sono devoluti all'Ong Medici con l'Africa Cuamm (Collegio universitario aspiranti medici missionari), di Padova. Ha funzionato, visto che oggi la Grafica Veneta, 20 milioni di copie stampate solo per la saga di *Harry Potter* e tutte le più importanti case editrici del mondo per clienti, fattura 150 milioni di euro, con un giro d'affari cresciuto di 200 volte rispetto al 2001. Ogni giorno dallo stabilimento di Trebaseleghe, che consuma quotidianamente 500 tonnellate di carta, escono 50 autotreni carichi di libri. Però l'azienda risparmia sull'energia, grazie ai 39 mila pannelli fotovoltaici sistemati sul tetto, un'ampiezza, per farsi un'idea, pari a 20 campi di cal-

cio, che rendono lo stabilimento *carbon free*: il primo in Italia totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. Il che consente, d'estate, di usare il surplus di produzione per soddisfare il fabbisogno di elettricità delle famiglie residenti nei comuni del circondario. Eppure Franceschi, sposato da 24 anni con Fiorella Masiero, e papà di tre ragazzi («D'estate sono sempre venuti a sgobbare alla catena di produzione», dice a Lorenzetto orgogliosamente Fabio Franceschi), non si considera ricco, solo un povero con i soldi, come diceva Gabriel García Márquez, che oggi può spiegare, lo fa nel libro, quali sono i mali di questo Paese e proporre il suo percorso per farlo guarire e ripartire.

Per guadagnare tempo "l'uomo dei libri" si sposta con il suo elicottero Agusta A109, ma non riesce a non pensare che con un pieno da una tonnellata non copre neppure quattro ore di volo. «Ogni volta non posso non pensare a che cosa riuscirebbe a fare la Caritas con tutti quei soldi», confessa. «E provo disagio».